

Campodoro Una pista ciclabile lunga 30 chilometri. La ...

Campodoro

Una pista ciclabile lunga 30 chilometri. La linea ferroviaria militare Treviso-**Ostiglia** (località in provincia di Mantova) diventerà per volere della Provincia un percorso riservato alle biciclette. Il progetto è stato presentato, ieri mattina, a palazzo Santo Stefano dagli assessori Domenico Riolfatto (Viabilità) e Roberto Marcato (Ecologia). «Questa iniziativa è resa possibile - spiega Riolfatto - grazie alla legge regionale numero 61 del 24 dicembre 1999 recante norme per l'acquisizione di sedi ferroviarie dismesse. Infatti la Treviso-**Ostiglia** non è più funzionale dal 1945 a causa dei bombardamenti della Seconda guerra mondiale. Così, la Provincia il 26 luglio scorso - continua Riolfatto - ha firmato un accordo di programma tra la Regione e le Ferrovie Real Estate-Ferservizi Spa. La tratta ferroviaria, per una larghezza di 25 metri e una lunghezza di circa 30 chilometri, sarà acquistata con 2 milioni e 100 mila euro, di cui 929 mila messi a disposizione della Regione, e 1 milione 170 mila dalla Provincia. Il progetto sarà approvato lunedì in consiglio».

Quanti soldi dovrà stanziare la Provincia per trasformare una linea ferroviaria dismessa in una pista ciclabile?

«Contiamo che i lavori possano iniziare nel 2006 e la spesa dovrebbe ammontare ad un milione di euro. E' un'opera che dovrebbe dare un forte impulso al turismo in bicicletta».

Il terreno attorno all'ex ferrovia è edificabile? «No, però è nostra intenzione usando le vecchie stazioni creare dei posti di ristoro e di svago. La pista ciclabile deve avere una forte valenza ecologica, ma anche di divertimento. Probabilmente verrà asfaltata nel rispetto dell'ambiente naturale che la circonda».

La strada riservata alle bici unirà Campodoro a Treviso, passando per Camisano Vicentino (provincia di Vicenza), Piazzola sul Brenta, Curtarolo, Campo San Martino, Santa Giustina in Colle, San Giorgio delle Pertiche, Camposampiero, Loreggia, Trebaseleghe e Piombino Dese. L'**Ostiglia** attualmente si presenta, dopo anni di completo abbandono, in discrete condizioni. Numerose sono le opere d'arte costituite da ponti in muratura, tombini, muri di sostegno e viadotti a travata metallica che in qualche caso sono ancora utilizzati per il passaggio dei mezzi agricoli. Le scarpate ospitano una fitta vegetazione, composta principalmente da Falsa Gaggia, e numerosi animali. La superficie è rimasta quasi del tutto intatta.

Marco Aldighieri